

→ **L'irritazione** del ministro degli Esteri che chiede di restringere le acque di intervento maltesi

→ **Protestano gli utenti** e Facebook cancella il «gioco» di Renzo Bossi «Rimbalza il clandestino»

Frattini contro l'Ue «Sugli sbarchi solo parole»

Foto Ansa



Uno degli immigrati eritrei soccorsi due giorni fa sull'isola di Lampedusa

Tra oggi e domani Guardia di Finanza e Polizia dovrebbero consegnare alla magistratura il rapporto riassuntivo sulle modalità della tragedia in mare del gommone con 78 cittadini eritrei sottolineando eventuali responsabilità.

MARZIO TRISTANO

PALERMO
politica@unita.it

Alla vigilia della probabile rogatoria della procura di Agrigento con Malta per chiarire le responsabilità del mancato soccorso a mare dei clandestini eritrei rimasti alla deriva sul gommone per venti giorni nel canale di Sicilia il ministro degli Esteri Franco Frattini punta nuovamente il dito contro l'Ue, accusata di scaricare sull'Italia il peso dell'accoglienza e della gestione dell'immigrazione dall'Africa. «Se vi è un flusso migratorio che non possiamo contrastare, tutti e 27 paesi dell'Unione ci dobbiamo fare carico in maniera proporzionale di queste persone. Quando questa risposta sarà data l'Ue, al di là delle dichiarazioni e dei finanziamenti concessi, avrà dimostrato solidarietà», ha chiosato Frattini a Rimini, dove ha partecipato ad un focus sull'Africa nella giornata di apertura del Meeting di Cl, ruotato, ancora una volta, attorno al valore della vita umana. Una considerazione che devono aver tenuto ben presente gli organizzatori di Facebook, che hanno cancellato dalle pagine del social network il gioco demenziale «rimbalza il clandestino», che aveva avuto tra i suoi promotori anche il figlio

di Umberto Bossi. E sempre ieri Frattini ha ribadito la necessità di un accordo con Malta, rifiutato però dall'isola dei Cavalieri, per restringere l'area di intervento a mare, pari a 250 mila km quadrati.

Intanto i cinque eritrei, due dei quali sono ancora in condizioni fisiche precarie, sono stati trasferiti da Lampedusa in Sicilia. Sabato sera due migranti, un uomo e una donna le cui condizioni di salute erano subito apparse più gravi, sono stati trasferiti con una elimbulanza del 118 nell'ospedale Cervello di Palermo. Ieri mattina gli ultimi tre, due dei quali hanno 17 anni, sono stati imbarcati sul tragheto di linea giunto ieri sera a Porto Empedocle. I due minorenni sono stati accompagnati in una comunità protetta, il terzo immigrato in un centro di accoglienza. Quasi certamente i cinque profughi avvanzeranno richiesta d'asilo, come la maggior parte degli eritrei giunti in Italia via mare. Una procedura che dovrebbe sospendere automaticamente il rischio di un'incriminazione per immigrazione clandestina.

Tra oggi e domani, Guardia di Finanza e polizia dovrebbero consegnare alla magistratura il rapporto riassuntivo sulle modalità della tragedia in mare del gommone con 78 cittadini eritrei in fuga dalla guerra sottolineando anche eventuali responsabilità nell'omissione di soccorso a mare. Fino a questo momento la procura di Agrigento sta procedendo per i reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di omicidio colposo plurimo a carico di ignoti. ❖

Al Meeting imbarazzo del Pdl per l'attacco di Bossi ai vescovi

Il popolo di Cl, al Meeting di Rimini, come accoglierà gli esponenti della Lega dopo le dure parole di Bossi contro il Vaticano che difendeva i diritti dei migranti? «Che il Meeting sia al fianco dei vescovi non penso che sia un grande scopo», dice Emilia Guarnieri, presidente del Meeting durante la conferenza stampa che apre la settimana riminese. Non teme «cancellazioni» nella partecipazione di esponenti del Carroccio all'edizione numero 30 del Meeting, ma non è escluso che i ministri leghisti Roberto Calde-

roli (in programma già oggi) e Luca Zaia e il capogruppo della Lega alla Camera Roberto Cota possano incontrare i fischisti della platea. L'eurodeputato Pdl Mario Mauro afferma: «Sono mesi che Bossi dice cose senza senso».

L'ospite di ieri, il ministro delle Pari Opportunità Mara Carfagna, prova a gettare acqua sul fuoco: «Non parlerei di polemiche. Il principio dell'accoglienza va contemperato con quello della legalità, principio molto caro alla Chiesa cattolica». ❖